

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 161

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

LIBERTINI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE)

TRASMESSA DAL MINISTRO AD INTERIM DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(COLOMBO EMILIO)

il 14 febbraio 1972

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 12 febbraio 1972.

L'onorevole Libertini Lucio è stato denunciato dalla Questura di Firenze per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica di Firenze con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2148/70 della Procura di Firenze).

In data 4 febbraio 1972 ho concesso l'autorizzazione a procedere prevista dall'articolo 313 del codice penale.

*Il Ministro
COLOMBO*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Firenze, 1° febbraio 1972.

Mi prego trasmettere gli atti del procedimento penale contro l'onorevole Libertini Lucio, con preghiera di pronunciarsi sulla

autorizzazione a procedere ai sensi del coordinato disposto degli articoli 68, secondo comma, della Costituzione e 15 del codice di procedura penale in ordine al reato, attribuito all'onorevole Libertini, di vilipendio delle Forze armate (articolo 290 del codice penale), per aver, nel corso di un comizio tenuto in Firenze il 19 maggio 1970, pubblicamente vilipeso le Forze di polizia — facenti parte delle Forze armate dello Stato — affermando, con riferimento ad alcuni attentati terroristici avvenuti su alcuni treni nell'agosto 1969 ed in Milano nel dicembre 1969, che «...coloro che fanno finta di affaccendarsi per cercare gli autori delle bombe di Milano sono molto vicini a coloro che hanno messo le bombe...».

Faccio presente che l'onorevole Libertini è stato informato dal Sostituto procuratore della Repubblica di Roma, ai sensi dell'articolo 250 del codice penale, della pendenza a suo carico, presso questa Procura, del procedimento penale suddetto, a mezzo raccomandata n. 2368 del 4 dicembre 1970 e che sino ad oggi, nonostante il largo margine di tempo, non si è avvalso della facoltà di presentarsi spontaneamente per rendere le sue giustificazioni.

Il Procuratore della Repubblica